

Honoris causa

L'omaggio
della Statale
a Garattini

Non ci sono state le contestazioni degli animalisti in Statale contro la laurea honoris causa per il farmacologo Silvio Garattini (foto). Inaugurazione dell'anno accademico, il rettore Vago rilancia: «Basta con le vecchie logiche».

Anno accademico Cerimonia per i 90 anni dell'Università

Vago: nuova Statale, svolta anti burocrazia Laurea a Garattini Il rettore: selezionare i migliori docenti

Un ateneo più aperto alla città, che adesso punta sul reclutamento dei docenti («Può cambiare il volto del nostro ateneo») e sulla ricerca di «migliori spazi di studio e di lavoro». Un ateneo che «nonostante i tagli ha un bilancio positivo», che ha aumentato le immatricolazioni. E che, nell'anniversario dei novecent'anni, «aspira ad essere un grande, libero, laico e pubblico laboratorio di pensiero». Così il rettore Gianluca Vago, eletto un anno fa, ha presentato l'Università degli Studi alla cerimonia di apertura dell'anno accademico: «Un evento che ho voluto riportare dopo tredici anni».

La cerimonia si è svolta però in una Statale blindata, con cento agenti in borghese schierati dentro e fuori l'università di via Festa del Perdo-

no, anche perché si assegnava la laurea «honoris causa» allo scienziato Silvio Garattini, direttore scientifico dell'Istituto Mario Negri. E si temevano contestazioni dagli animalisti.

Ha parlato a braccio e con emozione il rettore della «sua» università («Una comunità di settantamila persone»), in un'Aula magna gremita e presidiata da polizia e carabinieri. Numeri e obiettivi, dalla ricerca, alle tasse «rimodulate», ai nuovi corsi di laurea in inglese, che adesso sono sette. E anche riflessioni. «Basta con quelle che troppi di noi continuano a chiamare le «logiche universitarie» — ha detto il rettore —. Non ci devono più essere i miei laboratori, le mie aule, il mio ordinario di riferimento». Applaudito il passaggio sul delirio della burocrazia «da fermare»: «Moduli, decreti, circolari,

Ave, Sue, Durc, Tar. Il numero degli acronimi non può superare quello delle idee». Poi l'intervento del portavoce degli studenti. E la prolusione del filosofo Giulio Giorello sulla «passione della libertà».

Ma al centro della cerimonia ieri c'era l'assegnazione a Silvio Garattini della laurea honoris causa, in Chimica e tecnologia farmaceutiche (le annunciate e temute contestazioni degli animalisti non si sono viste, soltanto uno striscione srotolato sullo scalone centrale da quattro studenti durante il discorso del rettore, ma non per lui: «Non c'è niente da inaugurare. Uni vs Expo»).

Sullo sviluppo e l'impiego dei farmaci la «lectio» dello scienziato, che al termine del suo intervento ha ricevuto in dono dal rettore anche una maglia bianca a collo alto, una

quasi divisa per il direttore del «Mario Negri». A margine della cerimonia Garattini ha ribadito le sue posizioni: sul caso Stamina («E una truffa, bisogna ristabilire le regole») e sulle contestazioni degli animalisti: «Certi estremismi sulla sperimentazione dimostrano come la ricerca in Italia sia abbandonata e umiliata».

Federica Cavadini



**L'appello
Basta con quelle
che troppi di noi
continuano a
chiamare «logiche
universitarie»**

L'aneddoto dello scienziato

«Ma per laurearmi dovetti andare a Torino»



«Questa laurea ad honorem è anche un risarcimento, perché Silvio Garattini (nella foto), che ha studiato nella nostra università fino al penultimo esame poi per riuscire a laurearsi ha dovuto andare a Torino», così ha detto ieri il rettore Vago durante la cerimonia. Circostanza confermata dallo stesso scienziato, direttore dell'Istituto Mario Negri: «Vero. Dovetti chiedere il trasferimento a Torino. Non perché qui

non riuscissi a passare quell'ultimo esame. È che non me lo facevano dare». Poi lo studioso ha raccontato: «Non voglio dire il nome di quel professore, ma rifiutò di mettere la firma al libretto. Disse che poiché io da studente già pubblicavo le mie ricerche non avevo sicuramente frequentato le sue lezioni. Quindi niente esame. Ci siamo chiariti dopo tanto tempo, pochi anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il discorso Gianluca Vago, rettore della Statale, inaugura il nuovo anno accademico



Aula magna Tutto esaurito per la cerimonia

